

## I figli di Giacobbe

Genesi 29, 15-35; 30,1-24

---

<sup>15</sup>Poi Làbano disse a Giacobbe: «Poiché sei mio parente, mi dovrai forse servire gratuitamente? Indicami quale deve essere il tuo salario». <sup>16</sup>Ora Làbano aveva due figlie; la maggiore si chiamava Lia e la più piccola si chiamava Rachele. <sup>17</sup>Lia aveva gli occhi smorti, mentre Rachele era bella di forme e avvenente di aspetto, <sup>18</sup>perciò Giacobbe amava Rachele. Disse dunque: «Io ti servirò sette anni per Rachele, tua figlia minore». <sup>19</sup>Rispose Làbano: «Preferisco darla a te piuttosto che a un estraneo. Rimani con me». <sup>20</sup>Così Giacobbe servì sette anni per Rachele: gli sembrarono pochi giorni tanto era il suo amore per lei. <sup>21</sup>Poi Giacobbe disse a Làbano: «Dammi la mia sposa, perché il mio tempo è compiuto e voglio unirmi a lei». <sup>22</sup>Allora Làbano radunò tutti gli uomini del luogo e diede un banchetto. <sup>23</sup>Ma quando fu sera, egli prese la figlia Lia e la condusse da lui ed egli si unì a lei. <sup>24</sup>Làbano diede la propria schiava Zilpa alla figlia Lia, come schiava. <sup>25</sup>Quando fu mattina... ecco era Lia! Allora Giacobbe disse a Làbano: «Che mi hai fatto? Non è forse per Rachele che sono stato al tuo servizio? Perché mi hai ingannato?». <sup>26</sup>Rispose Làbano: «Non si usa far così nel nostro paese, dare, cioè, la più piccola prima della maggiore. <sup>27</sup>Finisci questa settimana nuziale, poi ti darò anche quest'altra per il servizio che tu presterai presso di me per altri sette anni». <sup>28</sup>Giacobbe fece così: terminò la settimana nuziale e allora Làbano gli diede in moglie la figlia Rachele. <sup>29</sup>Làbano diede alla figlia Rachele la propria schiava Bila, come schiava. <sup>30</sup>Egli si unì anche a Rachele e amò Rachele più di Lia. Fu ancora al servizio di lui per altri sette anni.

### *I figli di Giacobbe*

<sup>31</sup>Ora il Signore, vedendo che Lia veniva trascurata, la rese feconda, mentre Rachele rimaneva sterile. <sup>32</sup>Così Lia concepì e partorì un figlio e lo chiamò Ruben, perché disse: «Il Signore ha visto la mia umiliazione; certo, ora mio marito mi amerà». <sup>33</sup>Poi concepì ancora un figlio e disse: «Il Signore ha udito che io ero trascurata e mi ha dato anche questo». E lo chiamò Simeone. <sup>34</sup>Poi concepì ancora e partorì un figlio e disse: «Questa volta mio marito mi si affeziona, perché gli ho partorito tre figli». Per questo lo chiamò Levi. <sup>35</sup>Concepì ancora e partorì un figlio e disse: «Questa volta loderò il Signore». Per questo lo chiamò Giuda. Poi cessò di avere figli.

## Capitolo 30

<sup>1</sup>Rachele, vedendo che non le era concesso di procreare figli a Giacobbe, divenne gelosa della sorella e disse a Giacobbe: «Dammi dei figli, se no io muoio!». <sup>2</sup>Giacobbe s'irritò contro Rachele e disse: «Tengo forse io il posto di Dio, il quale ti ha negato il frutto del grembo?». <sup>3</sup>Allora essa rispose: «Ecco la mia serva Bila: unisciti a lei, così che partorisca sulle mie ginocchia e abbia anch'io una mia prole per mezzo di lei». <sup>4</sup>Così essa gli diede in moglie la propria schiava Bila e Giacobbe si unì a lei. <sup>5</sup>Bila concepì e partorì a Giacobbe un figlio. <sup>6</sup>Rachele disse: «Dio mi ha fatto giustizia e ha anche ascoltato la mia voce, dandomi un figlio». Per questo essa lo chiamò Dan. <sup>7</sup>Poi Bila, la schiava di Rachele, concepì ancora e partorì a Giacobbe un secondo figlio. <sup>8</sup>Rachele disse: «Ho sostenuto contro mia sorella lotte difficili e ho vinto!». Perciò lo chiamò Nèftali.

<sup>9</sup>Allora Lia, vedendo che aveva cessato di aver figli, prese la propria schiava Zilpa e la diede in moglie a Giacobbe. <sup>10</sup>Zilpa, la schiava di Lia, partorì a Giacobbe un figlio. <sup>11</sup>Lia disse: «Per fortuna!» e lo chiamò Gad. <sup>12</sup>Poi Zilpa, la schiava di Lia, partorì un secondo figlio a Giacobbe. <sup>13</sup>Lia disse: «Per mia felicità! Perché le donne mi diranno felice». Perciò lo chiamò Aser.

<sup>14</sup>Al tempo della mietitura del grano, Ruben uscì e trovò mandragore, che portò alla madre Lia. Rachele disse a Lia: «Dammi un po' delle mandragore di tuo figlio». <sup>15</sup>Ma Lia rispose: «E' forse poco che tu mi abbia portato via il marito perché voglia portar via anche le mandragore di mio figlio?». Riprese Rachele: «Ebbene, si corichi pure con te questa notte, in cambio delle mandragore di tuo figlio». <sup>16</sup>Alla sera, quando Giacobbe arrivò dalla campagna, Lia gli uscì incontro e gli disse: «Da me devi venire, perché io ho pagato il diritto di averti con le mandragore di mio figlio». Così egli si coricò con lei quella notte. <sup>17</sup>Il Signore esaudì Lia, la quale concepì e partorì a Giacobbe un quinto figlio. <sup>18</sup>Lia disse: «Dio mi ha dato il mio salario, per avere io dato la mia schiava a mio marito». Perciò lo chiamò Issacar. <sup>19</sup>Poi Lia concepì e partorì ancora un sesto figlio a Giacobbe. <sup>20</sup>Lia disse: «Dio mi ha fatto un bel regalo: questa volta mio marito mi preferirà, perché gli ho partorito sei figli». Perciò lo chiamò Zabulon. <sup>21</sup>In seguito partorì una figlia e la chiamò Dina.

<sup>22</sup>Poi Dio si ricordò anche di Rachele; Dio la esaudì e la rese feconda. <sup>23</sup>Essa concepì e partorì un figlio e disse: «Dio ha tolto il mio disonore». <sup>24</sup>E lo chiamò Giuseppe dicendo: «Il Signore mi aggiunga un altro figlio!».